

SCHEMA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2018-19

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI
Corso di studio	PROGETTAZIONE DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE (in comune con SA)
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	PLANNING OF SOCIAL INCLUSION POLICIES
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	ITALIANO

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	MARIA GRAZIA NACCI	mariagrazia.nacci@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Area 12	IUS/09	8

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	1°
Modalità di erogazione	Lezioni frontali SI

Organizzazione della didattica	
Ore totali	64
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	136

Calendario	
Inizio attività didattiche	SETTEMBRE 2018
Fine attività didattiche	DICEMBRE 2018

Syllabus	
Prerequisiti	Elementi di diritto pubblico
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Gli studenti dovranno essere in grado di comprendere gli elementi teorici ed applicativi inerenti il sistema delle autonomie territoriali nell'ordinamento italiano, nonché di elaborare idee originali sulla base di una comprensione sistematica e criticamente consapevole delle conoscenze acquisite. • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Gli studenti frequentanti utilizzeranno la conoscenza degli elementi teorici ed applicativi inerenti il sistema delle

	<p>autonomie territoriali dell'ordinamento italiano per l'analisi di fattispecie concrete sottoposte alla loro attenzione dal docente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio</i> Gli studenti dovranno dimostrare capacità di indagare, sulla scorta degli strumenti conoscitivi acquisiti, gli esiti applicativi delle riforme costituzionali del sistema delle autonomie italiano e di elaborare autonomamente al riguardo una valutazione critica, giuridicamente supportata, anche utilizzando una prospettiva comparatistica con i modelli di regionalismo e federalismo presenti nel panorama internazionale. <p><i>Abilità comunicative</i> Agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di migliorare la propria capacità di esposizione articolata ed organica degli elementi acquisiti, nonché di comunicazione chiara delle personali riflessioni maturate, attraverso esercitazioni in aula che verteranno sull'analisi critica della più rilevante giurisprudenza costituzionale sul Titolo V Cost., nella selezione della quale si darà particolare spazio a decisioni inerenti la problematica delimitazione degli ambiti di intervento statale e regionale in tema di diritti sociali (livelli essenziali delle prestazioni, istruzione, tutela della salute, previdenza).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di apprendere</i> Gli studenti frequentanti che si confronteranno con l'analisi di fondamentali pronunce del Giudice costituzionale sul riparto di competenze fra Stato e Regioni, avranno l'occasione di verificare in concreto ed in itinere le competenze acquisite o implementate durante il corso, i propri punti di forza e di debolezza, sì da intervenire tempestivamente, anche con l'aiuto del docente, a colmare eventuali lacune nella propria preparazione di base.
Contenuti di insegnamento	<p>Nell'ambito del corso saranno approfonditi i seguenti temi: Parte prima: Il regionalismo italiano e la sua evoluzione. Il nuovo Titolo V della Costituzione e l'adeguamento ad esso del quadro legislativo ordinario: profili problematici. La potestà statutaria: ordinaria e speciale prima e dopo le leggi di riforma costituzionale. L'organizzazione delle Regioni. La forma di governo regionale. Il Consiglio. Il Presidente. La Giunta. Il Consiglio delle autonomie locali. Le funzioni delle Regioni: Le funzioni normative; le funzioni amministrative; l'autonomia finanziaria. Implicazioni del riparto di funzioni Stato/regioni sui sistemi di welfare. La partecipazione alle funzioni statali. I poteri dello Stato nei confronti delle Regioni. Il contenzioso costituzionale. Il giudizio di legittimità in via diretta prima e dopo la riforma. I conflitti tra Stato e Regioni. Parte seconda: Origine ed evoluzione delle autonomie locali. La potestà statutaria e regolamentare. Organi e funzioni del Comune. Le Province e le Città metropolitane dopo la Legge</p>

	Delrio. Gli strumenti di raccordo fra Regioni ed Enti locali. Il sistema dei controlli. Il sistema delle responsabilità (civile penale ed amministrativa) con particolare riguardo al settore sanitario).
--	---

Programma	
Testi di riferimento	<p>Parte Prima: D'ATENA A., Diritto regionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.</p> <p>Parte seconda: VANDELLI L., Il sistema delle autonomie locali, Il Mulino, Bologna, ult. ed.</p> <p>Oppure STADERINI F., Diritto degli enti locali, Cedam, Padova, ult. ed. Per approfondimenti dei vari temi trattati si segnala: - CARAVITA B., Lineamenti di diritto costituzionale federale e regionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.</p>
Note ai testi di riferimento	Per la parte seconda, lo studente deve scegliere uno dei due testi indicati.
Metodi didattici	A lezione verranno esposti analiticamente gli argomenti di cui al programma pubblicato e saranno indicati testi e materiali didattici per ulteriori approfondimenti in ordine ai numerosi profili problematici del riparto di competenze fra Stato, Regioni ed enti locali nell'ordinamento italiano, avendo particolare riguardo a quel che accade nel settore sanitario ed assistenziale.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	ORALE. La valutazione del livello di apprendimento avverrà con voto finale espresso in trentesimi.
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento tanto sistematico che analitico dei principi e degli istituti inerenti l'assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli Enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato. Il voto finale viene attribuito alla luce dell'esito del colloquio orale, da cui deve emergere conoscenza e capacità di comprensione degli argomenti trattati, nonché di elaborazione di idee critiche ed originali circa l'assetto attuale dei rapporti fra Stato, Regioni ed Enti locali nell'ordinamento italiano.
Composizione Commissione esami di profitto	Presidente: Maria Grazia Nacci. Componenti: Francesco Gabriele, Anna Maria Nico, Giovanni Luchena, Vittorio Teotonico, Luca Grimaldi, Gaetano Bucci, Annamaria Bonomo, Cecilia Pannacciulli, Andrea Bonomi, Antonio Gusmai.